

**Competitività.** Il Miur pubblica oggi l'avviso per presentare i progetti nelle 12 aree di specializzazione previste dal Pnr

# Ricerca industriale, pronti 500 milioni

## Possono partecipare partenariati tra imprese, enti e atenei - Più fondi per Industria 4.0

**Marzio Bartoloni**

La ricerca industriale conquista un piatto ricchissimo da 500 milioni che ne mobiliterà altri 500 di investimenti privati. La dote di risorse, mai così alta negli ultimi anni, arriva dal bando sui 12 cluster che il ministero dell'Istruzione Università e ricerca pubblicherà oggi. E che si prepara a finanziare progetti che vedono insieme imprese, università e centri di ricerca nello sviluppo di nuove tecnologie su 12 aree strategiche delineate dal Piano nazionale della ricerca 2015-2020 in linea con le priorità del programma Ue Horizon 2020. E con industria 4.0 insieme a salute, aerospazio e agrifood che avranno la massima priorità anche per i fondi: a ognuno di questi quattro settori andranno 60 milioni, complessivamente metà delle risorse del bando (240 milioni).

Il budget totale è di 497 milioni, comprese le attività di valutazione e monitoraggio, e attinge alle risorse del Pon (327 milioni) e del Fondo sviluppo e coesione (170 milioni). In particolare 393 milioni sono destinati al Sud (Regioni meno sviluppate e in transizione) e

104 milioni al Centro-Nord.

«L'avviso che sarà da oggi sul sito del Miur rappresenta uno dei principali interventi nell'ambito del Programma Nazionale per la Ricerca, che stiamo rapidamente attuando», sottolinea la ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Valeria Fedeli. Che ricorda come si tratti di un bando molto importante «non solo in

### LE PRIORITÀ

La ministra Fedeli: «L'obiettivo di questo investimento è incentivare le collaborazioni tra pubblico e privato e la creazione di filiere nazionali»

termini di stanziamento complessivo, ma anche di impatto sul sistema nazionale della ricerca». «L'obiettivo principale di questo investimento - ricorda la Fedeli - è quello di incentivare le collaborazioni fra pubblico e privato promuovendo la creazione di reti per la ricerca, di filiere nazionali che siano coerenti con le 12 aree di specializzazione intelligente scelte a livello

nazionale». Si tratta in particolare di aerospazio; agrifood; blue Growth; chimica verde; cultural heritage; design, creatività e made in Italy; energia; fabbrica Intelligente; mobilità sostenibile; salute; smart, secure and inclusive communities; tecnologie per gli ambienti di vita.

Possono presentare la domanda di partecipazione in particolare imprese (Pmi e grandi aziende) in forma singola e associata, università, enti di ricerca, altri organismi e le Pa che realizzino «congiuntamente» un progetto di ricerca industriale in una delle 12 aree di specializzazione. «La domanda di partecipazione - recita il bando - deve essere presentata nella forma del partenariato pubblico-privato, che deve essere costituito da almeno un soggetto di diritto pubblico e da almeno un soggetto di diritto privato». In ogni partenariato deve essere prevista la partecipazione di almeno una Pmi e di almeno una università o ente di ricerca. Ogni soggetto proponente può partecipare a un numero massimo di due partenariati pubblico-privati per ognuna delle 12 aree di specializzazione. Le domande

### CONFINDUSTRIA

## Rete Export spinge le Pmi nel mondo

Spingere le Pmi sui mercati internazionali: con questo obiettivo è nata "Rete Export Italia", la prima rete che riunisce 16 Consorzi per l'internazionalizzazione, promossa da Confindustria. Nella prima assemblea, che si è appena svolta, i Consorzi hanno definito le attività operative del programma di rete: far nascere sinergie ed occasioni di cooperazione, accrescere la loro capacità di erogazione e prestazione dei servizi per favorire l'internazionalizzazione delle pmi, in una logica di coesione e coordinamento. «La scelta dei Consorzi per l'internazionalizzazione di unirsi in rete è un importante segnale e dimostra la volontà di innovarsi, rafforzarsi e di coordinarsi, in un'ottica di miglioramento dell'intero sistema paese» afferma Antonello Montante, presi-

dente di RetImpresa, l'associazione che ha supportato i Consorzi in questo processo di aggregazione. «Solo uniti e facendo sistema si cresce e solo insieme si può competere nel mondo. Con la rete si dà vita ad un coordinamento organico, in Italia e all'estero, delle eccellenze produttive italiane. È molto positivo - continua Montante - che i Consorzi abbiano riconosciuto le potenzialità dell'aggregazione. Rete Export Italia consentirà alle tante piccole imprese consorziate di avere un supporto più organico per la loro strategia di internazionalizzazione». Coordinatore della rete è Giancarlo Mazzolini, presidente del consorzio Firenze Fashion: «Questa aggregazione multi regionale e multi settoriale - commenta - rappresenta un nuovo modo di lavorare, volto all'efficienza delle nostre azioni per le pmi. Grazie a questa sinergia riusciremo ad essere un riferimento sempre più importante per le nostre imprese e ad offrire loro servizi integrati e migliori».

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dovranno essere presentate con modalità solo telematiche (attraverso lo sportello Sirio) dal prossimo 27 luglio e fino al 9 novembre.

Ogni progetto dovrà prevedere poi un totale di costi ammissibili tra un minimo di 3 milioni e un massimo di 10 milioni. I progetti sono ammessi all'agevolazione nella forma del «contributo alla spesa» con questi tetti: per la ricerca industriale nel limite massimo del 50% dei costi, mentre per lo sviluppo sostenibile nel limite del 25% - incrementabile fino a un massimo del 50% per le Pmi e del 40% per le grandi imprese e infine del 50% per tutti gli altri soggetti ammissibili. Questo significa che a fronte di un investimento pubblico per 500 milioni c'è da attendersi almeno un investimento pari dai privati: in tutto il bando sui dodici cluster è dunque in grado di mobilitare almeno un miliardo di euro per la ricerca industriale. «È un investimento che guarda al rafforzamento del Paese - conclude la ministra Fedeli - anche in un'ottica di competizione internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I numeri del bando del Miur

1 miliardo

**Le risorse che il bando mobilita**  
Con gli investimenti privati le risorse pubbliche possono raddoppiare

240 milioni

**I fondi per le 4 aree prioritarie**  
Si tratta di industria 4.0, salute, agrifood e aerospazio